

di non nasconde la sua preferenza — intendiamo in senso 'estensivo' —, altri invece cui egli presta un'attenzione, a nostro modesto avviso, un po' frettolosa, come nel caso di Theodor Adorno o di L. Pareyson, o di F.G. Schelling.

Nell'insieme, il dizionario si ispira, come l'autore stesso afferma nell'introduzione, al criterio della «organicità del sapere estetico» e, naturalmente, rispecchia i presupposti filosofici e la sensibilità dell'autore — cui, del resto, per chi volesse conoscerne meglio il pensiero e le opere, — è dedicata una voce specifica del dizionario.

Il quale è, senza dubbio, testimonianza di coraggioso amore ai problemi dell'estetica, di paziente ricerca e di chiara volontà divulgatrice. La bellissima veste tipografica del poderoso volume e le rare illustrazioni di cui è arricchito, fanno di esso un lavoro di pregio.

(C. Conio)

M. HEIDEGGER, *La dottrina di Platone sulla verità; Lettera sull'Umanesimo*, a cura di A. BIXIO e G. VATTIMO, S.E.I., Torino 1975. Un vol. di pp. 159.

Questa presentazione italiana del celebre testo heideggeriano, nella sua sinteticità indice della « svolta » del suo pensiero, permette di introdursi nella complessa problematica storico-teoretica dell'autore.

Nella *Introduzione* (pp. 5-33) il Bixio delinea l'evolversi del pensiero heideggeriano sino al tempo della stesura e pubblicazione del presente scritto, con gli essenziali chiarimenti terminologici ed etimologici richiesti per la sua comprensione. Gli stessi richiami etimologici al testo tedesco originario accompagnano del resto la sua traduzione, il che è costantemente necessario per poter dare al lettore di questa una idea almeno approssimativa del senso in cui essi sono intesi ed usati da Heidegger. A nostro avviso i curatori hanno fatto ogni possibile sforzo per far sì che la loro traduzione, riferita a un pensatore che tanto identifica il suo pensare con le espressioni linguistiche in cui esso originariamente si esprime, non fosse un tradimento, ma una accessione, sia pure imperfetta e iniziale, a tal pensare.

Interessante è a questo proposito anche l'appendice dedicata a «Cenni per una storia delle interpretazioni», che intende aprire il discorso e la possibilità di una ulteriore ricerca, anche in sede scolastica, sui vari sensi e sbocchi che già ha assunto e può assumere il pensiero heideggeriano, da Barth a Binswanger, a Derrida, Deleuze, Lacan e Gadamer.

(G. Penati)

F. DECRET, *Mani et la tradition manichéenne*, «Maitres Spirituels», 40, Ed. du Seuil, Paris 1974. Un vol. di pp. 190.

L'autore di questo volume, quarantesimo di una collana che annovera fra altri lavori scientificamente validi e documentati anche quello di H.I. Marrou-A.M. La Bonnardière, *Saint Augustin et l'augustinisme* uscito nel 1969 in seconda edizione, è già noto nel campo scientifico per un suo pregevole studio su alcuni aspetti del manicheismo nell'Africa romana ricavati da tre opere che si contano fra quelle di sant'Agostino: il *Contra Fortunatum*, il *Contra Faustum* ed il *Contra Felicem* (*Aspects du manichéisme dans l'Afrique Romaine. Les controverses de Fortunatus, Faustus et Felix avec saint Augustin*, Études Augustiniennes, Paris 1970). Ora quest'ultima pubblicazione ne rivela pure le ampie conoscenze nel campo del complesso della dottrina manichea, che, come si sa, si è diffusa anche in territori diversi dall'Africa romana e specialmente in Egitto e nel Turkestan cinese, come rivelano documenti diretti ritrovati a varie riprese in questi territori a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso. Infatti, nel corso del suo lavoro, Decret riporta direttamente passi significativi di tale documentazione e rinvia ad opere di vecchia data ma anche recenti alle quali ci si può rivolgere per eventuali ulteriori informazioni. È quindi un lavoro che nei limiti consentiti ad un'indagine d'insieme su un certo argomento non trascura il rigore dell'informazione scientificamente documentata e al tempo stesso l'indicazione delle vie da seguire se si vuol approfondire la conoscenza di questo o quel punto particolare.

Dopo una breve introduzione (pp. 4-7)